

Detti  
disdettiLe giravolte  
del premierQuando Berlusconi sognava  
il G8 a Napoli

Alle prese con l'emergenza rifiuti, Silvio Berlusconi aveva pensato, l'estate scorsa, di spostare il G8 a Napoli. L'obiettivo era mostrare ai media mondiali la città finalmente ripulita. Era anche stata ipotizzata una variante, per non penalizzare troppo la

Sardegna, e per ovviare al problema che Napoli è meno controllabile per quanto riguarda l'ordine pubblico: utilizzare due navi per fare un G8 itinerante, che dalla Sardegna puntasse sul capoluogo campano. «Vorrei approfittare della presenza di tutti i media del mondo per far vedere al mondo una Napoli bellissima e ordinatissima», aveva detto Berlusconi.



I rifiuti di Napoli

→ **L'aiuto ai terremotati** In una conferenza per le misure del dopo-sisma l'inatteso «regalo»

→ **Piove a dritto sulla zona** Dove arriveranno i Grandi oggi si vive nel fango

# La demagogia del premier Per il G8 va bene L'Aquila

Nel Consiglio dei ministri a L'Aquila Berlusconi strabilia tutti (ministri compresi) annunciando che il G8 si farà «in questa terra ferita». Miracoli in sequenza, tra la gestione dell'emergenza e la new town.

**SUSANNA TURCO**

INVIATA A L'AQUILA

Trasformare vecchie provocazioni in nuove, sensazionali, proposte. Lasciar perdere quella solita idea di reperire fondi con le tasse e piuttosto «spostare» il denaro, da un obiettivo a un altro. Come per il G8, che ieri era là, oggi è qua, domani chi può dirlo. È l'attitudine di Silvio Berlusconi, il suo genio. Spostare, superare, rilanciare. Un miracolo via l'altro, un annuncio via l'altro, inseguirlo chi può.

## I MINISTRI INCONSAPEVOLI

Nella gestione dell'emergenza post terremoto è stato fatto «quasi un miracolo». Il tempo di dirlo, e il Cavaliere ieri a L'Aquila ne ha lanciato subito un altro: il vertice che era alla Maddalena - «una scelta del precedente governo» - sarà fatto qui, alla Scuola allievi della Guardia di Finanza, 540 mila metri quadri voluti dall'abruzzese Domenico Susi negli anni Ottanta - dopo uno «scambio» di cortesie con Gasperi che voleva il porto di Ortona. «Quale posto migliore di questa terra ferita?».

Certo, quale posto. La stessa idea l'aveva lanciata un mese fa il Pd, con una mozione in consiglio comunale. Ma in tono minore, raccontano, per fare una provocazione. E ta-



La caserma della Guardia di Finanza a L'Aquila

le pareva pure agli stessi ministri che ieri mattina prima delle nove sbarcavano pallidi dal viaggio in pullmino. Maroni in completo a righe e cravatta celeste. Carfagna, sempre più sobria. Bondi, stavolta non in beige. «Non ne ho proprio sentito parlare», spiegava Matteoli, pazientissimo. E in effetti no, Berlusconi Bertolaso e Letta non ne avevano parlato proprio con nessuno. Il miracolo non si annuncia, arriva da sé, al momento opportuno.

## RECORD E DENARI

In Consiglio dei ministri, per esem-

## IL CASO

### Casarini avverte «Proteremo lo stesso»

**I NO-GLOBAL** non andranno a L'Aquila per manifestare contro il G8, ha detto Silvio Berlusconi. «Se pensa veramente che non protesteremo si sbaglia di grosso»: risponde così Luca Casarini, uno dei leader della protesta del G8 di Genova, sottolineando che non solo ci sarà

la protesta all'Aquila, «ma in tutte quelle zone rosse di questa società in crisi, per riaffermare la lotta in difesa dei beni comuni». Berlusconi, dice Casarini, «ha dimostrato ancora una volta la capacità di rovesciare le situazioni a suo favore. È un nemico molto intelligente, è come Luigi Bonaparte e non un arrogante ducetto come Mussolini. Ancora una volta ha dimostrato di essere completamente disinteressato della sacralità delle istituzioni e sfruttare a suo favore ogni situazione».